

CAPITOLO 4.3 – AREA ANZIANI

AREA ANZIANI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - AREA ANZIANI SCHEDA PDZ N. 7

PREMESSA

Il lavoro congiunto tra Ambiti e Distretti socio-sanitari della Provincia di Pordenone ha posto l'attenzione, per quanto riguarda la sezione del PDZ dedicata alle persone anziane, sulla specificità dei territori sulle politiche sociali già in atto nell'area della domiciliarità e sulla rinnovata attenzione per quanto riguarda interventi di ampio respiro, trasversali, e quindi a livello di ASS 6, sul tema della promozione della salute.

Nello specifico dell'Ambito Distrettuale 6.5, la progettazione si concentrerà sull'analisi, la riorganizzazione e la sistematizzazione degli interventi a supporto della domiciliarità degli anziani. In questo settore si evidenzia ad oggi una ricchezza di offerta, ma anche la necessità di una sistematizzazione ed integrazione per migliorarne l'efficacia e l'efficienza in un'ottica di promozione dell'intergenerazionalità e dello sviluppo di comunità. Questo processo verrà coordinato ed indirizzato da un apposito "Tavolo Domiciliarità", che verrà istituito nel corso del 2013, nel quale verranno affrontati in maniera integrata gli elementi fondamentali del servizio di offerta all'anziano, il rapporto tra domiciliarità e residenzialità e lo sviluppo di servizi specifici per le demenze. Contestualmente si procederà ad una mappatura e messa a sistema delle buone prassi esistenti in tema di reti locali/comunitarie di supporto alla domiciliarità, che andrà ad innestarsi nel più ampio contesto della riorganizzazione dei servizi domiciliari nel corso del triennio.

Il medesimo obiettivo di sviluppare l'offerta di servizi a supporto della domiciliarità porterà allo studio e alla sperimentazione di nuovi sistemi tecnologici e/o domotici.

Infine, a partire dalla sperimentazione già in atto della Lista Unica di accesso alle strutture residenziali, si procederà ad un'analisi dei punti di forza e di debolezza finalizzata al miglioramento e all'armonizzazione dei criteri di accesso sul territorio dell'Ambito e su quello Provinciale.

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.1 Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 7.1.1	Sviluppo di opportunità inerenti la promozione di stili di vita sani.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche socio sanitarie per la prevenzione Politiche del lavoro Politiche abitative	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	1.2 - 2.1 - 3.1 – 4.4 - 4.5	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</i>	
ANNO 2013	<p>SSC, ASS6, Dipartimento di Prevenzione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Individuazione delle priorità nelle aree più vulnerabili della popolazione anziana, sulla scorta dell'analisi combinata dei dati di utenza, epidemiologici, professionali e derivanti dai progetti istituzionali esistenti. 2. Predisposizione di un documento finale a cura dell'ASS 6. <p>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Mappatura dei diversi progetti di promozione della salute degli anziani attivi sul territorio (istituzionali e non), a cura dell'ASS6 con la collaborazione del SSC. 4. Analisi e sistematizzazione degli interventi del privato sociale da effettuarsi in maniera partecipata con il Terzo Settore all'interno dei tavoli di coprogettazione. 5. <p>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Confronto e valutazione dei punti di forza e di contatto tra le varie iniziative e promozione della loro integrazione in un'ottica di progettazione comune, in particolare nelle aree "alimentazione", "promozione della vita attiva" e "prevenzione degli incidenti casalinghi". 5. Elaborazione di eventuali altri progetti integrativi all'offerta esistente. 	
ANNO 2014	<p>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione delle proposte integrative dell'offerta esistente. <p>SSC, ASS6, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Urbano</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Elaborazione di un sistema di monitoraggio delle progettualità a cura di ASS 6 Dipartimento di Prevenzione. 	
ANNO 2015	<p>ASS6, Dip. Prevenzione, SSC, Distretto Urbano, Terzo Settore, Sindacati Pensionati.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidamento, dell'offerta integrata. 2. Monitoraggio, valutazione e correzione dell'offerta integrata. <p>SSC, ASS6, Comuni, Associazioni di Volontariato, Sindacati pensionati</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Confronto e valutazione finale sulle attività poste in essere nel triennio. 4. Relazione in Assemblea dei Sindaci. 	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Evidenza dei documenti di pianificazione delle attività, nonché del monitoraggio e valutazione.</p> <p>N. iniziative di promozione della salute.</p> <p>N. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute.</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Ogni anno viene realizzato almeno un programma di promozione della salute in collaborazione con i destinatari e coinvolgendo soggetti della comunità.</p> <p>Un numero crescente di anziani nel triennio 2013-2015 sono coinvolti in programmi di promozione della salute.</p>	

OBIETTIVO	REGIONALE N. 7.2 Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti.	<input type="checkbox"/> SOCIALE <input checked="" type="checkbox"/> SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 7.2.1	Analisi delle condizioni per una “domiciliarità possibile”; analisi dei sistemi di domiciliarità esistenti e sviluppo e ri-orientamento verso migliori forme di integrazione su tutte le aree di intervento integrate, compresi i trasporti. Connessione del sistema per il sostegno alla domiciliarità con le “funzioni respiro”.	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative Politiche del lavoro Politiche per la famiglia Formazione professionale Mobilità e trasporti Fondo Autonomia Possibile	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS6 , Distretto Urbano , Dipartimento di prevenzione , Associazioni di volontariato accreditate e/o beneficiarie di finanziamenti pubblici , Enti di formazione , RSA e Case di Riposo , Centri Diurni per anziani , Enti o soggetti coinvolti in interventi per la domiciliarità , Provincia di Pordenone , Assistenti familiari.	
ANNO 2013	SSC, Distretto Urbano 1. Analisi dei sistemi di supporto alla domiciliarità esistenti. 2. Individuazione preliminare delle possibilità di integrazione e sistematizzazione dell’offerta. 3. Costituzione di un “ Tavolo Domiciliarità ” (a carattere permanente) formato dai soggetti coinvolti nella macro azione e coordinato dal SSC, finalizzato a: - Condividere linee strategiche ed operative tra i soggetti istituzionali e il privato sociale coinvolto; - Predisporre un piano operativo di riordino dell’offerta integrata; - Predisposizione, ad opera del Distretto Urbano e in concerto con il SSC, di un piano di formazione ad integrazione delle competenze minime per assistenti familiari da progettarsi con gli enti di formazione del territorio o con altri soggetti da individuare.	
ANNO 2014	Distretto Urbano, SSC, Enti di Formazione 1. Avvio e sviluppo dei percorsi formativi per assistenti familiari (gestito e finanziato dal Distretto Urbano). SSC, Distretto Urbano (coordinamento) 2. Predisposizione, all’interno del Tavolo Domiciliarità, di un piano operativo che integri l’offerta pubblica con quella del privato sociale e delle famiglie, Individuando le possibilità di integrazione e sistematizzazione dell’offerta complessiva dei servizi per la domiciliarità. ASS6, Distretto Urbano, SSC 3. Confronto in Assemblea dei Sindaci sul piano di riordino dell’offerta dei servizi per la domiciliarità.	
ANNO 2015	SSC, Distretto Urbano 1. Continuazione e consolidamento del modello operativo integrato e inserimento nel catalogo dell’offerta dei Servizi; SSC, Distretto Urbano (coordinamento) 2. Monitoraggio, all’interno del Tavolo Domiciliarità, della sperimentazione integrata e complessiva dei servizi per la domiciliarità; 3. Predisposizione di una relazione valutativa sulle esperienze avviate nel triennio a cura del SSC. ASS 6, Distretto Urbano, SSC 4. Relazione in Assemblea dei Sindaci sugli esiti della riorganizzazione dell’offerta complessiva dei servizi per la domiciliarità.	

INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	Evidenza di un documento descrittivo il riordino dell'offerta integrata dei servizi per la domiciliarità Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.
---	---

MACROAZIONE N. 7.2.2	Implementazione delle reti locali a supporto della domiciliarità
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche abitative ed urbanistiche Commercio ed artigianato Politiche dei trasporti e mobilità Cultura
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	2.1 - 3.1 - 4.4 - 4.5 - 4.6
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	SSC , ASS 6 , Distretto Urbano , Terzo settore , Enti di Formazione , Tavolo permanente Domiciliarità (cfr. macroazione 7.2.1) , ATER , UPPI
ANNO 2013	Tavolo Domiciliarità, altri soggetti della macroazione 1. Ricognizione dell'offerta dei servizi e delle risorse presenti ed attivabili sul territorio per l'implementazione di micro - connessioni a supporto della domiciliarità, con particolare attenzione alle buone prassi esistenti nei diversi contesti;
ANNO 2014	Tavolo Domiciliarità, altri soggetti della macroazione 1. Elaborazione di nuove progettualità e studio di fattibilità sull'integrazione di modelli e buone prassi documentate. 2. Predisposizione di un documento di fattibilità delle iniziative da avviarsi a cura di SSC. 3. Costruzione di un modello integrato per la sistematizzazione dell'offerta esistente all'interno del più ampio contesto della riorganizzazione dei sistemi a supporto della domiciliarità (Macroazione 7.2.1).
ANNO 2015	Tavolo Domiciliarità 1. Messa a regime e monitoraggio delle azioni progettuali; 2. Relazione di valutazione finale (a cura del SSC). SSC, ASS6, Distretto Urbano 3. Confronto in Assemblea dei Sindaci degli esiti del progetto e della relazione di valutazione al fine di una stabilizzazione/revisione del modello.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	N. progetti di sviluppo di micro-connessioni a supporto della domiciliarità. N. anziani coinvolti nei progetti di implementazione delle reti locali. Evidenza di un documento valutativo finale (2015). Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi). N. soggetti coinvolti nelle reti territoriali a sostegno della domiciliarità (2013-2014-2015) Evidenza di un documento di monitoraggio/valutazione delle progettualità. <i>Valore atteso</i> Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.

MACROAZIONE N. 7.2.3	Analisi, riprogettazione e implementazione mirata del sistema Help Key TV e di eventuali altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o sulla domotica a supporto della domiciliarità degli anziani.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Innovazione e sviluppo tecnologico Politiche per la famiglia Politiche abitative Progetto "Smart city Pordenone" Fondo Autonomia Possibile

AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 - 4.4 - 4.5 – 4.6
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Azienda/e privata/e, Assistenti familiari</i>
ANNO 2013	<p>SSC, ASS6, Distretto Urbano</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Chiusura e valutazione della progettazione Help key TV; individuazione dei punti di forza e di debolezza (SSC); 2. Analisi e valutazione dell'applicazione del progetto ai servizi di supporto alla domiciliarità dell'anziano (SSC – ASS6 – Distretto Urbano). 3. Studio di fattibilità e analisi costi/benefici per la riprogettazione delle azioni sperimentate (SSC – ASS6 – Distretto Urbano). <p>SSC, ASS6, Distretto Urbano</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Condivisione con l'Assemblea dei Sindaci dei risultati della valutazione e del progetto Help Key TV e dello studio di fattibilità della riprogettazione.
ANNO 2014	<p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Aziende, Assistenti familiari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dei possibili servizi implementabili nel sistema, anche in base alle necessità espresse dagli utenti; 2. Sviluppo partecipato del software con l'utente (Participatory Design); 3. Implementazione sperimentale con un numero ristretto di utenti. <p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Studio di fattibilità per l'implementazione di ulteriori altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o domotica a supporto della domiciliarità degli anziani, in riferimento alle necessità e alle risorse disponibili. 5. Confronto con il Tavolo Domiciliarità.
ANNO 2015	<p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Aziende, Assistenti familiari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progressiva implementazione del software Help Key TV, allargamento dell'utenza. 2. Manutenzione evolutiva e partecipativa del software. 3. Valutazione della sperimentazione. <p>SSC, ASS6, Distretto Urbano, Polo tecnologico, Tavolo Domiciliarità</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Sperimentazione di eventuali ulteriori altri sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e/o domotica a supporto della domiciliarità degli anziani 5. Monitoraggio e valutazione delle progettualità all'interno del Tavolo Domiciliarità.
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi).</p> <p>N. Anziani coinvolti nella nuova sperimentazione HelpKeyTV ed eventuali altri progetti implementati nel triennio (rapporto con utenti in SAD/ADI/SIT)</p> <p>Documento di valutazione costi/benefici della sperimentazione tecnologica</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>

MACROAZIONE N. 7.2.4	Messa a regime della lista unica e monitoraggio delle liste di attesa per ingressi nelle strutture residenziali per anziani.
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	Politiche per la famiglia Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	3.1 - 4.5 - 4.6
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, ASS6, Comuni dell'Ambito, Distretto Urbano, DSM, Case di Riposo</i>
ANNO 2013	<p>Comuni dell'Ambito, SSC, ASS6, Distretto Urbano, DSM, Case di Riposo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dell'impatto dell'utilizzo della Lista Unica e delle ricadute organizzative dell'attuale sistema di accesso: rilevazione delle potenzialità, criticità e dei possibili sviluppi. 2. Predisposizione di un documento sull'analisi del sistema Lista Unica come in uso attualmente.

	<p>SSC, ASS6, Distretto Urbano</p> <p>3. Confronto in Assemblea dei Sindaci sull'analisi della Lista Unica.</p>
ANNO 2014	<p>Comuni dell'Ambito, SSC, ASS6, Distretto Urbano, DSM, Case di Riposo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Rivalutazione dei criteri selettivi di accesso delle diverse strutture basati sulla residenza. 2. Riconsiderare i canali di accesso preferenziali in situazione di urgenza e l'integrazione con i servizi per la domiciliarità. 3. Sperimentazione dei percorsi condivisi di riordino.
ANNO 2015	<p>Comuni dell'Ambito, SSC, ASS6, Distretto Urbano, DSM, Case di Riposo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Messa a regime delle modifiche concordate sul sistema dell'accesso unico alle strutture residenziali per anziani nel territorio dell'Ambito 6.5; 2. Formalizzazione della procedura di Lista Unica ad opera dell'Assemblea dei Sindaci; 3. Verifica a conclusione del triennio del percorso di riordino e predisposizione di una relazione valutativa finale al fine di giungere all'integrazione nel Regolamento unico di Ambito. <p>ASS 6, Distretto Urbano, SSC</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Confronto in Assemblea dei Sindaci del percorso attuativo di riordino della Lista Unica, approvazione della procedura (vedi punto 2 anno 2015).
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>Documento descrittivo della procedura rivista di Lista Unica approvato dall'Assemblea dei Sindaci.</p> <p>Rapporto tra n. anziani residenti nell'ambito distrettuale e n. anziani provenienti dal medesimo ambito accolti in strutture per anziani (compresi quelli accolti in strutture situate in ambiti territoriali diversi).</p> <p><i>Valore atteso</i></p> <p>Con riferimento al 31.12.2012 nel triennio 2013-2015 il rapporto tende ad aumentare.</p>

OBIETTIVO	LOCALE N. 7.3 - Creazione di un sistema d'offerta integrato per il trasporto sociale e l'accompagnamento degli anziani.	X SOCIALE SOCIOSANITARIO
MACROAZIONE N. 7.3.1	Messa in rete e coordinamento dell'offerta di trasporti sociali per anziani	
INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE	<i>Politiche sociali dei Comuni dell'Ambito Piano Triennale disabilità Sistema trasporti Urbani ed extraurbani</i>	
SERVIZI E INTERVENTI COINVOLTI	<i>SSC, Comuni dell'Ambito, Terzo Settore (Privato Sociale), Tavolo Domiciliarità</i>	
AZIONI DI SISTEMA COLLEGATE	<i>1.1, 1.2, 3.1, 7.2</i>	
ANNO 2013	<p>SSC (coordinamento), Comuni dell'Ambito, Terzo settore</p> <p>1. Studio dell'attuale sistema di trasporti sociali, da svilupparsi all'interno di tavoli dedicati, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizi presenti - modalità di collaborazione pubblico-privato e privato-privato - modalità di accesso al servizio e popolazione target - tipologia trasporti (forme accompagnamento) - aspetti e strumenti economico-gestionali e tecnologici - personale coinvolto - mappatura dei flussi e dei transiti - normativa vigente - parco mezzi. <p>SSC, Tavolo Domiciliarità</p> <p>2. Promozione di esperienze comunitarie connesse alla mobilità e all'accompagnamento dell'anziano (es. promozione dell'intergenerazionalità, car pooling, vicinato organizzato, ecc.)</p> <p>SSC</p> <p>3. Confronto con Assemblea dei Sindaci sui risultati dello studio sui trasporti sociali.</p>	
ANNO 2014	<p>SSC (coordinamento), Comuni dell'Ambito, Terzo settore</p> <p>1. Coprogettazione e definizione di un modello integrato che razionalizzi e coordini l'uso delle risorse.</p> <p>2. Valutazione in itinere del suo funzionamento e definizione delle modalità di formalizzazione delle collaborazioni</p> <p>SSC</p> <p>3. Confronto con Assemblea dei Sindaci</p>	
ANNO 2015	<p>SSC (coordinamento), Terzo settore</p> <p>1. Consolidamento del sistema ridefinito dei trasporti sociali</p> <p>SSC</p> <p>2. Confronto con Assemblea dei Sindaci</p>	
INDICATORI DI RISULTATO NEL TRIENNIO	<p>N. trasporti all'interno della nuova organizzazione</p> <p>N. progetti promossi</p> <p>N. progetti implementati</p> <p>N. incontri di coordinamento</p> <p>N. soggetti in rete</p> <p>N. ore/km a seguito della razionalizzazione</p> <p>Elaborazione e somministrazione di uno strumento per la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza</p> <p><i>Valori attesi</i></p> <p>Nel triennio l'offerta di trasporti e accompagnamento per anziani dell'Ambito è gestita in maniera coordinata tra pubblico e privato all'interno dei tavoli di coprogettazione e del Tavolo domiciliarità. Vengono inoltre promossi progetti di sviluppo di reti sociali a supporto del servizio trasporti. Verrà infine valutato il grado di soddisfazione dell'utenza, che ci si attende in aumento nel triennio.</p>	